Anno XXVII. Giovedì 11 Giugno 1874 N. 134.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I DEPUTATI ITALIANI

È ormai da non revocarsi in dubbio che quanto prima avremo le elezioni generali per ricomporre la camera dei deputati. Dal modo col quale si farà questa ricomposizione dipenderà lo scioglimento dei gravi problemi finanziarii che preoccupano tanto il paese, o la continuazione del deplorevole andazzo di cui siamo stati recentemente spettatori.

L' Italia ha bisogno di un parlamento serio, composto di uomini coscienziosi, e nei quali l' ingegno non si scompagni dalla fermezza nei propositi. Non si deve dire della nostra camera elettiva quello che un antico poeta scrisse delle donne, cioè che sono mobili per natura, volendo o disvolendo. Ci sono in Italia de' consigli municipali che per sentimento di decoro non avrebbero mai fatto mostra di una versatilità somigliante a quella di cui la nostra camera dei deputati ci ha dato il frequente e non gradito spettacolo.

Risolute le grandi questioni politiche, restano ormai quelle economiche. Parrebbe dunque che non dovesse riuscire di una difficoltà estrema il formarsi di due diversi programmi finanziarii fondati su principii generati scientifici, ed atti a dividere la camera in due parti disciplinate, per modo che potesse cominciare a verificarsi anco fra noi la buona pratica parlamentare del succedersi di un partito all' altro nel governo dello stato.

Ma, per conseguire questo intento, bisognerebbe che fossero ben nette le divisioni dei partiti, e che non fosse così rilevante il numero degli uomini oscillanti, perplessi, incerti, disposti a passare da un campo all' altro, secondo che il capriccio suggerisce, e non secondo che la ragione e la saviezza consigliano.

Non ha avuto torto chi ha paragonato certi gruppi parlamentari alle vecchie compagnie di ventura, sempre pronte ad abbandonare una delle parti guerreggianti per schierarsi sotto le bandiere dell' altra. In fatti, come questi cambiamenti avvenivano al tempo delle soldatesche mercenarie per vedute particolari e non già per ossequio a determinati principii, così avviene appunto del contegno di certi deputati. O il sogno dorato di un portafoglio ministeriale, o calcoli interessati, o stratagemmi per modificare le proporzioni fra la maggioranza e la minoranza: ecco i criterii che servirono in molte occasioni di norma agli ambiziosi ed agli irresoluti per determinare certe evoluzioni e produrre spostamenti nella naturale divisione dei partiti.

Ora, se di codesti guerriglieri se ne insinuasse buon numero fra i rappresentanti futuri del paese, si rinnoverebbero sempre le scene spiacevoli che hanno cagionato sì gran disgusto in tutti gli uomini seri. È d' uopo dunque che alle coscienze elastiche sia dato lo sfratto, se vogliamo provvedere ai nostri interessi.

Cogli equivoci diventati sistema, non si governa; ed il paese dovrà dire se vuole o no che gli ardui problemi rimasti insoluti abbiano uno scioglimento conforme al bene dello stato. Ormai è chiaro abbastanza che per arrivare al sospirato pareggio. e per fare le nuove spese opportune in ragione dell' utile che può ricavarsene, occorrono nuovi sagrificj; diversamente continueremo a camminare sopra una via sciagurata in fondo alle quale si apre l' abisso

Gl'italiani vogliono certamente conservare e rafforzare questi grandi beneficj, che ottenero dalla loro costanza, dalla loro abnegazione e dall' aiuto della provvidenza: l' unità della patria e la libertà. Ma per assicure alle gererazioni venture il possesso di queste grandi conquiste non devono applaudire certamente quei candidati che nei loro programmi si vanteranno di avere osteggiato ogni proposta di tasse. Come non c' è commercio od industria che prosperi senza capitali e senza credito, così un popolo il quale non ha un erario ben fornito e non ispira fiducia agli uomini di borsa non può andare innanzi alla lunga. Il fallimento è la mèta delle imprese arrischiate dei particolari. Il discredito e la decomposizione è il precipizio in cui cadono le nazioni male amministrate, perchè le quistioni finanziarie, allorchè assumono un carattere di estrema gravità, diventano veri e propri problemi di essere o non essere per gli stati, e costituiscono un pericolo essenzialmente politico.

Queste considerazioni dovrebbero essre fatte da tutti gli elettori politici del regno.

Con le sole economie, delle quali siamo caldi partigiani, non si può colmare la lacuna del nostro bilancio delle entrate. È mestieri supplire a quello che manca con nuove rendite. Ora, gli uomini destinati a dar buone leggi all' Italia dovrebbero, a nostro avviso, essere scelti fra coloro che in tal guisa pensano sia da provvedersi ai nostri bisogni. Chi in luogo di un programma esplicito in questo senso, non facesse che sciorinare teoriche troppo astratte con formule trascendentali, non sarebbe meritevole dei nostri suffragi. Egli evidentemente vorrebbe mantenersi in equilibrio per aver poi libera facoltà di volgersi dove più gli potrebbe talentare.

Noi desideriamo che in luogo delle ventarole politiche rimangano eletti piuttosto uomini decisamente contrarii al programma che maggiormente ci piace, perchè allorquando si sa bene quali opinioni si professano da una gran parte della Camera, non sono più a temersi imbrogli, e perchè, ammessa anco la probabilità d' una vittoria per la quale la opposizione riesca ad ottenere l'ambito timone dello stato, non potrà mai sottrarsi alla necessità di provvedere alla sistemazione delle finanze nostre o in un modo o in un altro.

Ci sono alcuni i quali certamente si spaventerebbero se vedessero salire i gradini del potere ai loro avversari politici, come se dovesse venire il finimondo. Senza aver bisogno di riferire le ingenue confessioni di Castelar, ci basta l' esempio dell' illustre Guerrazzi, per comprendere che questi timori sono esagera tissimi.

---

20 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

XII°

Una lagrima.

Benedetta l' età in cui il cuore palpita tumultuoso, e la fantasia ardente dipinge agli sguardi con immagini seducenti un avvenire, che viene accarezzato con affetto.

Di quante malinconie, di quante ore di passaggieri crucci è profusa la giovinezza! Gli anelli che legano il giovanetto all'uomo sono di magnanimi impulsi, di nobili sdegni, che l' uno all' altro si succedon con rapidità. Come caldamente si ama, come nobilmente si disprezza.. Vi destate allegri per coricarvi malinconici — L' aurora vi rasserena l'animo, il tramonto ve la rattrista... un divertimento oggi vi entusiasma, domani vi da uggia; correte or tra la folla, ed or solo meditabondo a setenziare sui destini umani... v' interessate prima poco di voi, tutti i vostri pensieri spaziano in una cerchia infinita; ma alla prima disillusione eccovi amareggiati, ecco dal vostro labbro uscire una bestemmia, si fa giuramento di rinunciare a tutte quelle care immagini che già chiamate larve... oh ma brevi son questi sconforti, tutto all' indomane riprende forme, colori, tutto quel bel mondo riacquista il vostro caldo affetto... — A tutto ho rinunciato!.. La povertà me lo ha imposto!... ecco il lamento di Tullio...... Come suonavano dolorose queste parole, quanti pensieri si destavano in mente allo studente, all' innamorato. Tutti i suoi dorati sogni, tutte le sue calde aspirazioni avevano dovuto eclissarsi, quell' avvenire a cui erasi con tanto impulso consacrato scomparì dall' orizzonte... notte, profonda notte era succeduta...... All' alba che aveva veduta apparirgli bella, quale messaggiera di giorni fortunati, era succeduto un crepuscolo che ognor più vinceva l' affievolita luce già divenuta pallida, rossiccia, tremolante... lentamente il suo astro scomparì!... Un raggio di speranza mitiga talvolta le pene di Tullio, il pensiero che il Veneto presto sarà libero dal giogo tedesco lo conforta, ma è vicino questo giorno?... Vivendo così sorvegliato, senza nessuna notizia politica, non poteva accarezzare tale lusinga...

I giorni trascorrevano lenti, penosi e le amarezze di Tullio andavansi accumulando ognor più... grave pondo all' anima sua ardentissima! Ma Tullio ama, ama Linda di quell' amore fecondo di conforti, e più avanzano i dì, più arde vivissimo l' affetto.

Lo vedemmo: tutte le sere stava raccolto in una religiosa meditazione collo sguardo fisso alla sua adorata Ferrara. Là eravi Linda!... La donna de' suoi sogni, la confortatrice della sua sventura, l' adorata immagine che veniva a render meno tetra la scena di tristezza dischiusasi ai suoi sguardi per l' opera abbominevole di Valerio, quella creatura allegeriva la pena della persecuzione... Ella era la novella alba che veniva a dissipare le tormentose tenebre. Una forma misteriosa parevagli uscisse da quelle acque; ed egli tiene fisso lo sguardo ad un punto, dimentica tutte le bellezze che lo circondano

Allorchè un uomo dal suo scanno di deputato passa a quello di ministro, si accorge subito che l'aria è mutata. Il governare ha leggi innanzi alle quali bisogna piegare il capo, anco quando non se n'è tenuto conto alcuno nelle impetuose arringhe della opposizione. Il più focoso innovatore diventa un calmo conservatore allorchè si sobbarca al peso d'un portafoglio e sente che bisogna pure soddisfare quelle necessità dello stato, di cui non apprezzò la vera natura nel facile sbrigliarsi della contraddizione ai disegni governativi.

Siffatte conversioni sono frequentissime, perchè procedono dalla natura delle cose.

Noi, che non desideriamo certamente una vittoria della opposizione ripetiamo pertanto che assai meno ci sarebbe da querelarsi per questa che per un' invasione di camaleonti nell' aula di Montecitorio.

L' utile della nazione ed il prestigio stesso delle istituzioni nostre esigono che non si affidi il geloso mandato di legislatori a gente che ne sia indegna. Noi domandiamo agli elettori di qualche parte del regno se si tengono ben soddisfatti delle vane ciance dei rappresentanti che mandarono alla Camera; se si compiacciono delle tirate, serie nell'intenzione ed umoristiche negli effetti, di certi onorevoli che si attribuiscono la missione di riformatori umanitarii; se lodano altri deputati per le loro restrizioni mentali, per la violenza del linguaggio, per le astiose recriminazioni, pei maliziosi sofismi, per la furberia nel trovare sotterfugi ed imbrogliare le carte nel giuoco parlamentare.

Pensiamo che in quella Roma, di cui tanto bramavamo il possesso e che finalmente por somma fortuna acquistammo, anche i più valenti fra gli uomini del nostro tempo rimpiccoliscono. Ora, se continueremo ad affidare l' ufficio di legislatori a ridicoli farfannicchi o ad uomini che non hanno nè assennatezza nè profondi convincimenti, non ci sarà sarcasmo di critici stranieri, per quanto aspro, che non dobbiamo confessare di aver meritato.

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri:

La ricorrenza della *Festa Nazionale* fu ieri celebrata in ogni parte del Regno con pubbliche dimostrazioni di gioia e spettacoli, con lieto e spontaneo concorso delle popolazioni, ed ordine perfetto; ma specialmente con opere di beneficenza e largizioni a pro delle classi bisognose per disposizioni delle rappresentanze comunali e degli istituti locali di carità.

Numerosi telegrammi furono pure inviati a S. M. il Re per esprimere all' Augusto Sovrano i sentimenti di devozione e l' omaggio delle festanti popolazioni.

— S. M. il re ha firmate le due leggi testè votate dal Parlamento sull' esercizio della professione di avvocato e di procuratore, sulla riforma del giurì e della procedura nei giudizi davanti alla Corte d'Assise.

Esse saranno prontamente pubblicate, e intanto si danno le disposizioni necessarie per la loro attuazione.

— Va acquistando terreno la voce che le elezioni generali possano essere rimandate al termine naturale della corrente legislatura, vale a dire al principio del 75.

In questo caso avremmo un' ultima sessione a novembre, e i mesi salubri dell' inverno 1875 andrebbero perduti per Roma nell' agitazione elettorale, col vantaggio pel Parlamento nuovo di dover essere poi convocato nei mesi caldi a tutto benefizio della febbre.

Pare intenzione del ministero di chiedere, a novembre, innanzi tutto la votazione dei bilanci di prima previsione per il 1875. Intascati i bilanci, impegnerà una nuova battaglia o sulle convenzioni ferroviarie, o su una nuova legge circa la tassa di registro e bollo (in cui faran di nuovo capolino gli ormai celebri atti non registrati) o sopra un' altra tassa che sarebbe probabilmente quella delle bevande.

— Le guardie di pubblica sicurezza hanno arrestato in un portone di via del Corso un prete d' anni 58 ed un ragazzo d' anni 13. Si procede contro di loro per reato contro il buon costume e scandalo. Il prete è un certo Guglielmo T. e taluni dicono di Parma ed altri di Padova. Il ragazzo è romano.

— Telegrammi di Berlino annunziano che i cittadini italiani colà residenti, raccoltisi a banchetto per solennizzare la *Festa Nazionale*, acclamarono con patriottici evviva a S. M. il Re d' Italia.

— Annunciammo l' altro ieri come sabato scorso monsignor Augusto Negroni lasciava il Vaticano per recarsi al noviziato dei gesuiti in Amiens, ove prenderà l' abito della compagnia.

Monsignor Negroni, romano, di forse anni 54, fu uditore di Rota ed ultimamente ex ministro degli affari interni di Pio IX.

Questa sua impreveduta risoluzione si attribuisce, dice il *Popolo Romano*, al disgusto che ha concepito, vedendosi dagli avvenimenti politici troncata la carriera degli onori.

Il Concistoro è stabilito pel giorno 15. I cardinali Guibert, Chigi e Simor vi riceveranno l' anello colle consuete formalità. Il cardinale spagnuolo impedito da gravissima malattia non sarà presente.

Si crede che in quell' occasione Pio IX comunicherà al collegio cardinalizio le recenti variazioni intervenute nel personale della diplomazia pontificia.

— Sono arrivati gli altri pellegrini americani che erano restati indietro — La brigata è completa; sono 180 circa.

Vi sono tra essi molti preti e una ventina di donne vecchie anzichenò, e magre assai, — invidiabili forse pel candore immacolato della loro fede cattolica non già per la freschezza delle *toilettes*.

Sono alloggiati in parte alla Minerva e in parte alla Pensione inglese.

Pare che siano provvisti di quattrini perchè si trattano bene e vanno per la città in carrozza.

PARMA — Il *Presente* dice di non avere alcuna notizia positiva sulla scoperta degli autori dell' efferato assassinio commesso l' altra sera contro il cav. Bolla.

Il compianto per l' infelice vittima è generale in città, come l' indignazione contro gli assassini.

Si spera che l' orribile delitto non rimarrà impunito.

La pubblica sicurezza ha già proceduto all' arresto di vari individui.

BOLOGNA — I giornali di questa città notano prevedendo un' orribile delitto, la scomparsa del Sostituto Procuratore del Re avv. Giovanni Cavagnati, da circa sei giorni. Si fanno mille supposizioni, ma sinora tutto è avvolto nel più profondo mistero.

Notizie Estere

FRANCIA — Nella seduta di giovedì all'Assemblea fu distribuito il progetto relativo alla difesa dell' est.

Le fortificazioni, alle quali un credito di 26 milioni sarà assegnato sull'esercizio 1874, verranno costrutte intorno alle piazze di Verdun, Toul, Epinal, nella vallata dell'Alta Mosella, intorno a Belfort, Besanzone Langres, Lione, Grenoble, nella vallata dell' Isère, ad Albertville ed a Chamousset, intorno a Briançon, sui punti indicati dalla Commissione di difesa.

Le dette opere verranno classificate nella prima serie delle piazze di guerra.

L' annunzio di questo progetto fu accolto dagli applausi dell'assemblea.

La *Correspondance Rèpublicaine* dichiara non essersi ricevute ancora notizie dirette di Rochefort, e che i progetti attribuitigli sono, finora, del tutto immaginari.

SPAGNA — Da un dispaccio da Madrid rilevasi che i negoziati col Vaticano procedono rapidamente. È difficile indovinare quale vantaggio se ne riprometta il maresciallo Serrano.

Un altro dispaccio annunzia che i carlisti si concentrano nella Navarra, e che il maresciallo Concha li insegue. Quando li raggiungerà?

Pare che l' attacco dei carlisti contro San Sebastiano, Hernani e Irun fosse una finta affine di coprire la loro ritirata su Estella. Non si capisce allora perchè essi siansi divertiti a bombardare Hernani, città pochissimo fortificata, lanciandovi dentro 800 bombe in tre giorni, senza contare le palle ordinarie. Carità cristiana!

— È noto che la Francia consegna alla Spagna, dopo aver fatto procedere ad un' inchiesta minuziosa, tutti i rei di delitti comuni, che poterono fuggire da Cartagena, a bordo della *Numancia*, nel momento che le truppe repubblicane entravano nella piazza.

La fregata *Navas de Tolosa* ed un avviso inviato ad Orano dal governo spagnuolo hanno imbarcato 500 forzati ed oggetti derubati pel valore di 200 mila franchi. Questi oggetti erano stati trasportati in Algeria dai forzati e sequestrati dalle autorità francesi.

Le due navi lasciando Orano, si sono dirette su Ceuta, possedimento spagnuolo sul litorale del Marocco, dove sono da gran tempo, un bagno ed un penitenziario militare.

RUSSIA — È noto che la Russia, secondo una clausola del trattato di Parigi, non poteva più tener navi da guerra sul Mar Nero; ma che quella clausola fu eliminata per accordo avvenuto nel 1871 fra gli Stati contraenti. Rileviamo ora da un dispaccio del *Times*, da Berlino, che la Russia fece costruire a Nicolajeff su quel mare un nuovo porto commerciale, perchè il porto vecchio della stessa città viene destinato unicamente alla marina militare che aumenta rapidamente.

SVIZZERA — Leggiamo nel *Journal de Génève* che il Consiglio del Cantone di S. Gallo ha ordinato la chiusura del collegio maschile di San Giorgio, sorto sotto il patronato del vescovo di S. Gallo, per aver questi ricusato di sottoporre lo stabilimento alla ispezione dello Stato, voluta dalla legge.

Lo stesso Gran Consiglio ha conferito al Consiglio di Stato il diritto di destituire quei parrocchi che si ribellano alla autorità civile.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 8 Giugno nella sua parte ufficiale, conteneva:

---

perchè nello sguardo della donna amata tutte sono riflesse, non ode quei lievi susurri che l' auretta vespertina scherzando tra le foglie desta, e non i gorgheggi degli augelli, e non i canti dei pescatori, nulla di tutto questo, perchè nell' accento di Linda risuonano tutte le armonie del creato...

— Non sapevo d' amarla cotanto!.. lamentò Tullio una sera, Ferrara!.. quanto mi fa bene all' anima il proferire il tuo caro nome è in te che ella vive, fu nelle tue vie ch' io la incontrai... nel tuo teatro che la vidi tanto bella.... Oh il ricordo di quella sera mi sta qui... io ti riveggo o Linda col tuo profilo, con quelle tue forme perfette, con quel tuo sguardo, con quel tuo sorriso... Io mi ricordo il colore del tuo abito, come era fatto, l' acconciatura de' tuoi nerissimi e lucidi capelli, e notai sul tuo volto tutte le commozioni che provavi ad ogni parola degli attori... ed ho scorto anche nel tuo occhio una lagrima!.. Oh ma qual plauso, quale alloro costa quella tua lagrima!.. Ah fossi stato artista solo in quella benedetta sera!.. Io ti stava lì presso, nella mia mente si ravvolgevano questi pensieri... io invidiai in segreto il trionfo dell' artista, e tu anima purissima chi sa quali dolci parole gli rivolgesti... Simile colpa agli occhi tuoi o Linda non dev' essere tale, perchè è figlia d' amore... E quell' altra sera che ti incontrai in Giovecca, e ti seguii collo sguardo sin oltre alla prospettiva, ti vidi ascendere la gradinata, ed appoggiarti a quella muraglia...

Cielo!... quella fu visione. Tu, vestita con una semplicità, con una grazia con cui nessun altra giovanetta saprebbe mettersi, stavi là in contemplazione del cielo limpido e colorato dagli ultimi raggi del sole, quell' aria vaporosa che si sollevava dai campi... Le miriadi di astri che cominciavano ad apparire... Quell' infinita pianura che in lontananza sembrava coperta da una fiumana... Come era bello tutto quello a tuoi sguardi!.. ed io nell' ardore della passione, corsi a quel luogo appena tu ne fosti lontana, e imprecai a quello spettacolo perchè mi rubò i tuoi sguardi... Attesi anelante le tenebre, e come queste mi tolsero agli sguardi di tutti, accostai le labbra al muraglione toccato dalla tua gonnella... Quanta ebbrezza disfogò l' anima mia in quel bacio!.. v' accorsi altre sere, ma tu non ritornasti più!.. Come è severo tuo fratello... oh ma tu non lo avrai desiderato, perchè chi oserebbe negarti cosa che tu domanderai chi sa con quali dolcissimi accenti... Perchè tutto questo mi sta in mente con tanta insistenza questa sera... una volta li scacciavo pure questi ricordi?... tempo fa l' amore mi alleggeriva le mie pene, da qualche giorno invece esso me le accresce... ardo dal desiderio di ritornare in città... per studiare forse?.. solo per studiare?.. « Sei sola anima mia, non mentire a te stessa » confidati, solo per rivedere Linda!.. Oh perchè si svegliano in cuore passioni si potenti, e tali che la stessa mente vi soggiace?!.. Durerà molto questa febbre?.. O madre, madre mia perchè il tuo affetto non vince questo. Tu mi facesti dono della vita, e tutta intera a me solo ti consacrasti, e Linda non ha fatto mai nulla per me, eppur io l' amo con ugual affetto. Se fisso lo sguardo su te, riscontro nei tuoi delicati lineamenti il profilo di quella fanciulla, se tu mi prodighi una cura, io penso subito: Linda lo farebbe con ugual amore, quella stima, o mamma mia che a te porto, per lei pure nutrisco... ed in quei dì che ti vivevo lontano Ella parevami la tua immagine, come oggi tu sei quella di Lei... Poveri parenti e voi credete che sia solo per gl' interrotti studi ch' io sono sconfortato... è una colpa l' ingannarvi, voglio tormi dai vostri sguardi... sono cattivo, sì cattivo... ma in qual modo guarire da tale febbre?..

(Continua)

Disposizione nel personale del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

Cronaca e fatti diversi

Tassa Comunale sul Bestiame al forese. — Il R. Sindaco ha emanato l' avviso seguente:

A termini dell' Art. 32 del Regolamento della Deputazione Provinciale approvato con R. Decreto 30 Marzo 1871, all' Albo Pretorio, a partire da oggi e per giorni otto consecutivi, rimangono in pubblicazione i Ruoli che per la Tassa Comunale sul Bestiame al Forese pel corrente anno 1874 furono resi esecutorii dalla R. Prefettura con dispaccio 6 Giugno 1874, Numero 3845.

Per gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione dei detti Ruoli è ammesso, durante tre mesi dalla loro pubblicazione, il richiamo a questa Giunta Municipale.

Contro il risultato dei Ruoli è ammesso il richiamo in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data della loro pubblicazione.

Trascorsi gli otto giorni della suddetta pubblicazione, i Ruoli verranno consegnati all' Esattore Comunale, perchè ne curi la riscossione ne' modi e termini di cui in apposito Avviso da emettersi dallo stesso Esattore in conformità della legge sopra la riscossione delle imposte dirette, e secondo le deliberazioni di questa Giunta Municipale.

I reclami non sospendono la riscossione della tassa, salvo i rimborsi che potessero essere in seguito ordinati.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 10 Giugno 1874.

Il Sindaco
VARANO

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' insegnanti in Ferrara. — Questa Società il giorno 4 del corr. mese, nel locale delle Scuole Comunali di S. Giuseppe, gentilmente concessale dal patrio Municipio, tenne un' adunanza speciale alla quale intervenne buon numero di soci. — Vi si deliberarono varie cose d' importanza fra cui quella di concorrere al Congresso Pedagogico che avrà luogo in Bologna nel p. v. settembre, spendendovi persona scelta fra i Soci che abbia il mandato di rappresentare la Società stessa e di prendere parte in nome suo alle discussioni che vi si faranno intorno ai temi proposti. — È tale atto questo che onora altamente l' Associazione degl' Insegnanti della nostra Città e che addimostra quanto essa si occupi della istruzione.

In quell' adunanza si aggregarono *venti* nuovi Soci fra Maestri e Maestre. — Molti altri saranno accettati in altra prossima seduta speciale. — Questo aumento debbesi alle premure della Rappresentanza Sociale, che nulla lascia d' intentato per promuovere il bene dell' associazione od assicurarne l' esistenza, non che allo zelo ed alle sollecitudini del R. Provveditore avv. L. cav. Barbaro, che ne è Presidente Onorario, il quale manifesta per essa il più vivo interesse e coopera colla sullodata Rappresentanza allo scopo di procacciarle vita florida ed onore. — Abbiasi l' egregio Funzionario pubblico omaggio di lodi per questi commendevoli suoi atti, e la gratitudine, la stima, l' affetto che nutrono per Lui gl' Insegnanti della nostra Provincia, gli siano compenso di tante cure e Lo incoraggino a persistere nella nobile impresa. — Daremo termine a questo cenno raccomandando ai Maestri ed alle Maestre della Provincia tale Società ed eccitandoli ad aggregarvisi poichè, per quanto ci consta, essa presenta vantaggi non lievi, sia per la parte che concerne il mutuo soccorso, sia per quella che riguarda la Pedagogia. — Anzi siamo in grado di accertarli che per questa seconda parte si lavora da giorni con ogni maggiore impegno, e che venne nominata una Commissione incaricata di riattivare il corso delle Conferenze Pedagogiche e di proporre tutti quei mezzi che possono renderle efficaci e profittevoli, e che si sta studiando intorno al progetto di creare un giornaletto didattico che sia pure organo ufficiale di detta Società.

Invasione e ferimento. — Un fatto audacissimo accaduto jeri mise la sorpresa nell' intera Città. Sulle ore 1 1|4 pomeridiane 5 malandrini suonato il campanello della casa del signor Saraceni situata in Via Terranuova, vi s' introdussero, e dopo avere sorpresi e legati il cuoco, la serva e la signora di casa, tentarono d' introdursi negli appartamenti ove supponevano trovarsi il Saraceni; senonchè allarmati da grida emessi da un' altra donna che trovavasi in una stanza attigua, davansi prestamente alla fuga senza poter arrecare alcun danno o molestia tranne una leggerissima ferita di coltello irrogata al collo della cameriera onde costringerla al silenzio, ferita giudicata guaribile nello spazio di tre giorni.

Se questo fatto non è il primo di simile genere che accade in tali ore nella nostra Città, ha però destato in tutti una profonda impressione per essere stato commesso in una strada sempre popolata, in una delle principali arterie della Città, con molte botteghe che la fiancheggiano.

Tutto ciò avvenne senza che nessuno potesse avvertire l' entrata e l' uscita degli invasori! la qual cosa rende malagevoli le indagini attivate con tutta solerzia dall' autorità per lo scoprimento dei colpevoli.

Corte d' Assisie. — Ecco l' elenco delle cause da trattarsi nella 2ª quindicina della 2ª sessione 1874 della nostra Corte d' Assisie ieri inaugurata:

Udienza 10 giugno — Bianchi Antonio, detenuto, accusato di furto qualificato.

Udienza 11 detto — Piacentini Giuseppa, Ghedini Giuseppa, Giudici Luigia, detenute la prima e la terza; accusate la prima di furti qualificati, le altre di complicità in uno d' essi.

Udienza 12 e 13 detto — Righetti Luigi, detenuto, accusato di grassazione.

Udienza 16 detto — Pagizza Pier Paolo, detenuto, accusato di assassinio mancato.

Udienza 17 e 18 detto — Muzzarelli Francesco, detenuto, accusato di ferimento volontario susseguito da morte.

Udienza 19 e seguenti detto — Prina Michele, Barbetti Cesare, Dini Giuseppe, Santoli Giuseppe, Cavalli Enrico, i primi quattro detenuti, l' ultimo defunto; coaccusati di contraffazione e smaltizione di boni di Banche, falsi.

Teatro Municipale. — Alla beneficiata dell' egregio Baritono sig. Enrico Utto assisteva ieri sera un pubblico scelto quanto scarso. L' inoltrarsi della stagione estiva, e più ancora il non essersi potuto dare per impreviste circostanze, pezzi preannunziati oltre l' Opera in corso, tenne molta gente lontano dal Teatro. Tutti hanno ammirato anche ier sera il sig. Utto artista nell' anima, coscenzioso, studiato, energico, che dipinge il suo carattere con sicurezza e con inimitabile verità. — Dopo l' adagio della Romanza del 3° atto venne presentato di una corona d' alloro con ricco nastro fra gli applausi entusiastici.

Fa caldo! — Sono tre o quattro giorni che il caldo è soffocante in modo da rendere difficile il respiro anco a chi non soffre d' asma.

Da ogni parte si grida contro la polvere, che a nuvoli s' innalza nella via Giardini e con voci da metter pietà ai sassi, chiedesi dappertutto *acqua acqua acqua!* Eppure non si chiede vino!!

— E giacchè abbiamo rammentato il vino, ha mai pensato la Polizia Municipale o chi presiede alla pubblica igiene, a far ogni tanto capitare una visitina addosso a certi venditori di *roba* da costoro battezzata per vino, e nella cui composizione l' uva e il mosto c' entrano quanto la luna co' granchi? Se non v' ha pensato se ne occupi adesso, e vedrà che ne vale la pena molto più di quanto può credersi.

Sia, che il vino, per averlo buono debbasi necessariamente pagarlo caro, in questi giornacci; ma ciò non può essere una buona ragione per alcuno di fabbricare abominevoli misture di campeggio, acidi ed altre porcherie, dannosissime alla salute.

— Inoltrandosi il caldo ricomincia il malvezzo dei bagnanti in costume adamitico che fanno bella mostra di se nella strada di circonvallazione fuori Porta Reno.

Per chi non è da tanto da potersi bagnare nelle salubri acque di qualche spiaggia marina, è certo da preferirsi un bagno nelle acque correnti del Canale di Cento piuttostochè nei nostri stabilimenti balnearj dell' *Ospitale!* e del *Ricovero!!* — Ma se l' iniziativa privata non ha ancor saputo approfittare dell' opportunità per costruire in quella località un qualche padiglione con un pò di *confortable*, ci contentiamo di chiedere che si pratichi una rigorosa sorveglianza perchè non venga dai nostri monelli fatto oltraggio in siffatto modo alla decenza, e se occorre, si conducano ad asciugarsi in Questura i recalcitranti all' ossequio dei vigenti Regolamenti.

Onorificenza. — Sappiamo che l' onor. nostro concittadino dott. Filippo Bisiga R. Sindaco d' Ostellata, fu insignito dell' Ordine della Corona d' Italia.

Sta bene che uomini di tal fatta siano riconosciuti ed onorata la loro modestia ed il loro sapere.

Il Dott. F. Bisiga è medico di non comune valentia; fù operoso senza chiasso per il bene della Patria, prudente e franco ad un tempo; sagace amministratore della pubblica cosa, meritamente venne in voce d' uno fra i distinti Sindaci della nostra Provincia; amato insomma e stimato da tutti, è degno dell' onorificenza avuta.

Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara. — Programma per la sera di Venerdì 12 corr. ore 8 1|2 pomerid. la Sezione Drammatica esporrà: *Non v' ha peggior nemica d' Innamorata antica*, Commedia in 3 atti in prosa, di Napoleone Panerai.

PERSONAGGI

Il conte Giulio di Valchiusa colonnello in ritiro, signor *Pagliarini Lodovico*.
La contessa Chiara di lui moglie, signora *Carini Ceserina*.
Mario signor *Galli Augusto*) loro nipoti.
Elena signora *Zuffi Adele*)
Carlo, capitano di Cavalleria signor *Finotti Tancredi*.
Giulietta, cameriera, signora *Neri Amelia*.
Giuseppe, servo, signor *Zamburdi Adolfo*.

Sgranatoio Sello da Formentone. — Il sig. Giovanni Sello da Udine ha costruito un ingegnoso quanto semplice sgranatore a mano pel formentone. Fu premiato all' esposizione regionale veneta, tenutasi in Treviso nel 1872, ed all' esposizione mondiale di Vienna nel 1873.

Richiede la forza di un uomo per essere tenuto in azione, una donna che alimenti la tramoggia ed un' altra che appresti le pannocchie. Le esperienze diedero fino ad otto ettolitri di granella all' ora, cioè circa 80 ettolitri al giorno, malgrado che debbansi deporre le spighe ad una ad una in senso orizzontale nella tramoggia.

La costruzione è tanto semplice che non solo sono difficilissimi i guasti, ma, pure avvenendo, ogni legnaiuolo è in grado di ripararli, ed il maneggiarlo è da chiunque, purchè si avverta di non gettare le prime pannocchie nella tramoggia se non quando la macchina sia in moto veloce, e che le pannocchie stesse si succedano senza posa e disposte orizzontalmente.

È inoltre munito di ventilatore e crivelli disposti in modo che il seme si ottiene spartito in due distinte qualità, separato dai tutoli e ben netto.

Dal fin qui detto consegue che questo sgranatoio è destinato a prendere posto fra i piccoli finora conosciuti, ed i grandi che richieggono la forza meccanica dell' acqua o del vapore.

Giornale di mode. — Abbiamo ricevuto gli ultimi numeri del giornale di mode *Eleganza e Buongusto*, che pubblicasi in Bologna. Noi non possiamo ristarci dall' encomiarne la ricchezza e la bellezza delle incisioni, che rendono sì splendida questa pubblicazione, e in particolar modo encomiamo questo giornale pei bellissimi lavori di cui egli dà la norma nel modo più chiaro.

comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Monaco* 9. — Camera — Il ministro dell' interno presentò il nuovo progetto della legge elettorale per la Dieta. Il progetto si basa su quello del 1848 e su la legge elettorale dell' impero.

Posen 9. — Il presidente della provincia invitò il capitolo ad eleggere l' amministratore della diocesi entro il termine di dieci giorni, altrimenti conformemente alla legge, l' amministrazione sarà assunta da un impiegato dello Stato.

Berlino 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* non smentisce che il Governo tedesco sia intenzionato di acquistare la colonia come stazione della flotta; dice: il possesso della colonia recherebbe alla Germania più danni che vantaggi.

Versailles 9. — Assemblea — Discussione della legge elettorale municipale. La proposta dell' estrema Sinistra che la Commissione sia composta del sindaco e di due consiglieri perchè decida su le domande di iscrizione o di cancellazione degli elettori, è respinta con 357 voti contro 332. Girerd, radicale, interpella circa la lettera in data 2 maggio pubblicata nella *Republique* di Nevers Questa lettera che emanerebbe dal Comitato centrale per l' appello al popolo, fa grandi promesse a coloro che appoggiassero l' elezione di Bourgoing. Girerd denunzia l' associazione occulta, e domanda ai ministri dell' interno e di giustizia se la tollereranno. Il ministro di giustizia risponde, che il Governo non tollererà Comitati occulti e promette di vigilare. Rouher dichiara di non conoscere alcun Comitato centrale per appello al popolo, biasima la lettera pubblicata dalla *Republique*, ringrazia Girerd di avergli fornita occasione di biasimare una manovra simile, ma crede che la lettera sia apocrifa, domanda un' inchiesta.

Il ministro dell'interno dichiara che se esiste un Comitato centrale per appello al popolo sarà processato.

Gambetta attacca i ministri della guerra e di finanza come complici dei bonapartisti. Il ministro della guerra respinge l'accusa. Gambetta rispondendo a Rouher dice: Vi ha una categoria di uomini a cui nego il diritto di giudicare sul 4 settembre. Questi sono quei miserabili che ci condussero al 2 dicembre ed a Sédan. Il presidente invita Gambetta a ritirare l'espressione oltraggiante. Gambetta dice: la mia parola è più che un oltraggio, è un marchio, io la mantengo. Gambetta è richiamato all'ordine. *(Grande agitazione)*

Rouher risale la tribuna. Cazot gli grida: rendeteci l'Alsazia e la Lorena avanti di ricomparire alla tribuna.

Rouher dichiara che le parole di Gambetta non meritano che disprezzo.

La seduta è levata.

Bruxelles 19. — Risultato delle elezioni dei deputati delle provincie della Fiandra orientale, Liegi e Limburgo. — I liberali al Senato guadagnarono un seggio a Thuin, due a Charleroi, e ne perdettero uno a Gand. La maggioranza è ridotta da 8 a 4.

Alla Camera i liberali guadagnarono due seggi a Vervier e due a Charleroi. La maggioranza è ridotta da 22 a 14.

Il ministro dei lavori pubblici non fu eletto.

Cagliari 9. — Al banchetto dato ieri a bordo dell' *Océan*, l' ammiraglio Surville fece un brindisi a Vittorio Emanuele ed all'Italia. Gli risposero Serra, il generale Bianchi. l' arcivescovo di Cagliari, ed il consigliere Fascie.

Santander 9. — L' esercito del nord entrò a Logrono e Fafalla. I carlisti interrupero le comunicazioni con Vittoria e Miranda.

Parigi 10. — Ieri ebbe luogo l'esecuzione della Messa di Verdi. Immenso entusiasmo.

Bukarest 10. — La Camera accordò la proroga dei milioni dei buoni del tesoro fino al 30 giugno 1875, dopochè il Governo acconsentì di aggiornare l'idea del prestito.

Colonia 10. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra che in seguito alle corrispondenze di Francia e d' Inghilterra circa Rochefort ed altri deportati, il Governo inglese sarebbe pronto a consegnare i rifuggiati, considerando che i loro delitti giustificano l' estradizione.

Posen 10. — I beni dell' arcivescovo confiscati ascendono a 123,000 talleri.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera si rappresenta: l' Opera-ballo *Forza del Destino*. — ore 8 1|2.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Una battaglia di donne* con farsa. Ore 8 1|2.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	9	10
Rendita italiana. . .	71 40 c.	71 65 c.
Oro.	22 04 »	22 04 »
Londra (3 mesi) .	27 48	27 49 »
Francia (a vista) .	110 12	110 12 »
Prestito nazionale .	63 50	63 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	880 50	882 —
Azioni BancaNazionale	2137 —	2139 — fm
Azioni Meridionali. .	367 —	368 —
Obbligazioni » . .	212 —	212 —
Banca Toscana . . .	1450 —	1450 —
Credito mobiliare . .	809 50	712 — »
Italo Germaniche . .	234 —	235 — c.
Banca Generale. . .	412 —	410 —
Prezzi fatti: Rend. it.	73 80	73 85

BORSE ESTERE

PARIGI	9	10
Rendita francese 3 0|0	59 77	59 87
» » 5 0|0	94 45	94 60
Banca di Francia . .	3730 —	3755 —
Rendita italiana 5 0|0	67 05	67 40
Ferrovie Lombarde. .	312 —	313 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	497 50
Ferrovie V. E. 1863 .	195 —	194 50
» Romane. .	69 50	70 —
Obbligazioni » . . .	178 —	178 —
Azioni Tabacchi . .	815 —	812 —
Cambio sull'Italia . .	9 1|4	9 1|4
» su Londra . .	25 20 5	25 20 5
Consolidati inglesi . .	92 15|16	92 3|4

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Ad istanza del sig. Moisè Levi, detto Masino, di Trieste, rappresentato dal di lui Mandatario sig. dott. Leone Levi di Ferrara, come da procura datata da Trieste 30 Dicembre 1853, abitante in via Vittoria N. 6 presso il quale tiene eletto il proprio domicilio.

Io sottoscritto Usciere addetto all' intestata Pretura

Ho citato

I signori Imelde Geremè e Michele Fabbris coniugi, quest' ultimo per ogni suo maritale interesse, e per assistere ed autorizzare la moglie a stare in giudizio, entrambi d' ignoto domicilio, residenza e dimora a comparire avanti l' ill.mo sig. Pretore dell' intestato Mandamento all' udienza di Mercoledì 15 Luglio 1874 ore 12 meridiane

Per sentirsi condannare in uno all' altro citato Ettore Geremè minorenne al pagamento di L. 121. 74 annualità livello scaduta al 29 Settembre 1873 e quota laudemio per passaggio di utile dominio, il tutto gravante la casa sita in Ferrara Via Ripagrande N. 3094 4037 e 4038, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, rifuse le spese del giudizio e frutti di legge.

Ferrara il 9 Giugno 1874.

Angelo Isler.

Inserzioni a pagamento

DA AFFITTARE

Al prossimo S. Michele il Caffè, già Tesini, con tutti gli utensili relativi, posto in *Via S. Romano*, già *Travaglio* N. e volendo anche con annessa casa.

Per le trattative rivolgersi al signor Santi Delfino.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto. fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, e dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* TOMMASO GROSSI *N. 2 Milano*.

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza* Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.